



IL PERSONAGGIO. IL RELIGIOSO MESSICANO, 72 ANNI, COMBATTE LA TRATTA DEI MIGRANTI

I narcos lo vogliono morto Padre Solalinde, un eroe

Francesco Mannoni

del governo (so chi sono) e loro questo non me l'hanno perdonato perché non vogliono che ci si opponga al loro business. Da allora le minacce nei miei confronti sono aumentate e in tutti questi anni non hanno mai smesso di tormentarmi. Ma alla polizia non si preoccupavano molto. È stata la commissione interamericana per i diritti umani che ha imposto la scorta per me dopo un'udienza in cui ha dichiarato ufficialmente il governo messicano colpevole dei sequestri dei migranti».

Si fida degli uomini della scorta?

«I cinque uomini della scorta (tre uomini e due donne) mi proteggono da cinque anni: ho un'estrema fiducia nei loro confronti. Se davvero dovessi entrare nella rosa dei candidati al premio Nobel per la Pace, il pericolo aumenterà. Una mia maggiore notorietà sarebbe scomoda per il governo messicano e il crimine organizzato».

C'è un sacerdote in Messico per la cui morte i narcotrafficienti messicani sono pronti a pagare un milione di dollari. La taglia pende sulla testa del settantaduenne Padre Alejandro Solalinde che sorride come se la cosa non lo riguardasse, e il suo viso non è certo quello di un uomo impaurito che la malavita ha condannato e dal 2011 lo costringe a vivere sotto scorta.

Questo prete battagliero

candidato al Nobel per la pace, non ha paura, e sfida a viso aperto i trafficanti dei migranti in transito (in cinquecentomila annualmente attraversano il Messico), ventimila dei quali ogni anno padre Solalinde li ospita nel centro di accoglienza di Ixtepec - città dello Stato messicano di Oaxaca - che ha fondato nel 2007. L'80 per cento dei migranti, comprese decine e decine di migliaia di minorenni, provengono dal Guatemala, dall'Honduras e da El Salvador, e tutti sono diretti verso gli Stati Uniti in cerca di lavoro e di sicurezza.

In un libro a cura della giornalista Lucia Capuzzi, Padre Solalinde che sin dal 2007 ha denunciato il fenomeno dei migranti («ma nessuno», commenta rattristato, «mi ha mai dato retta») si racconta: «i narcos mi vogliono morto. Messico, un prete contro i trafficanti di uomini» (Emi, 160 pp. 15 euro - prefazione di don Luigi Ciotti).

Abbiamo incontrato l'eroico sacerdote - t-shirt e pantaloni bianchi, grossa croce nera sul petto, e un'affabilità sorridente che rivela in lui oltre l'uomo di chiesa, il classico amico di tutti.

Padre, ma perché i narcotrafficienti sono diventati anche trafficanti di esseri umani?

«Sequestrando i migranti i narcotrafficienti fanno affari d'oro: li sfruttano per motivi lavorativi o sessuali: le donne sono oggetto di prostituzione illegale e di una ferocia inimmaginabile, molti bambini so-

no venduti ai pedofili e hanno avviato anche un prospero traffico di organi. Io come sacerdote non posso accettare che i migranti siano ridotti a merce. Per me le persone sono la cosa più importante al mondo, e i migranti sono ancora più importanti perché esclusi, scartati dalla società e minacciati. Dovevo assolutamente difendere i loro diritti contro gli interessi della criminalità organizzata».

Ma le autorità messicane, che fanno?

«Il governo è corrottissimo. Molti reati sono commessi dalla criminalità organizzata, ma anche da pezzi dello Stato: mi riferisco alla polizia federale e municipale e allo stesso esercito soprattutto la Marina. I cartelli della droga investono tanti soldi nelle campagne dei politici messicani e pretendono posizioni di rilievo per i loro fidi, come comandanti della polizia locale o di certi uffici che contano».

Ma nessuno si occupa di punire i crimini?

«In Messico vige una impunità dei crimini del 98 per cento. Molte persone non denunciano la scomparsa dei loro cari perché hanno paura, invece bisogna assolutamente farlo. Io l'ho fatto e ho denunciato funzionari corrotti

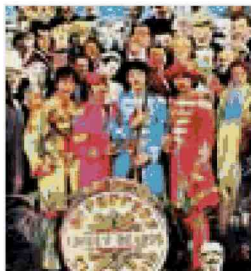




► 21 maggio 2017

AL TS'E DI CAGLIARI

*“La fantasmagorica
Historia del Principe
Ragno” con Rahul
Bernardelli e i suoi
burattini oggi alle 17.30.*



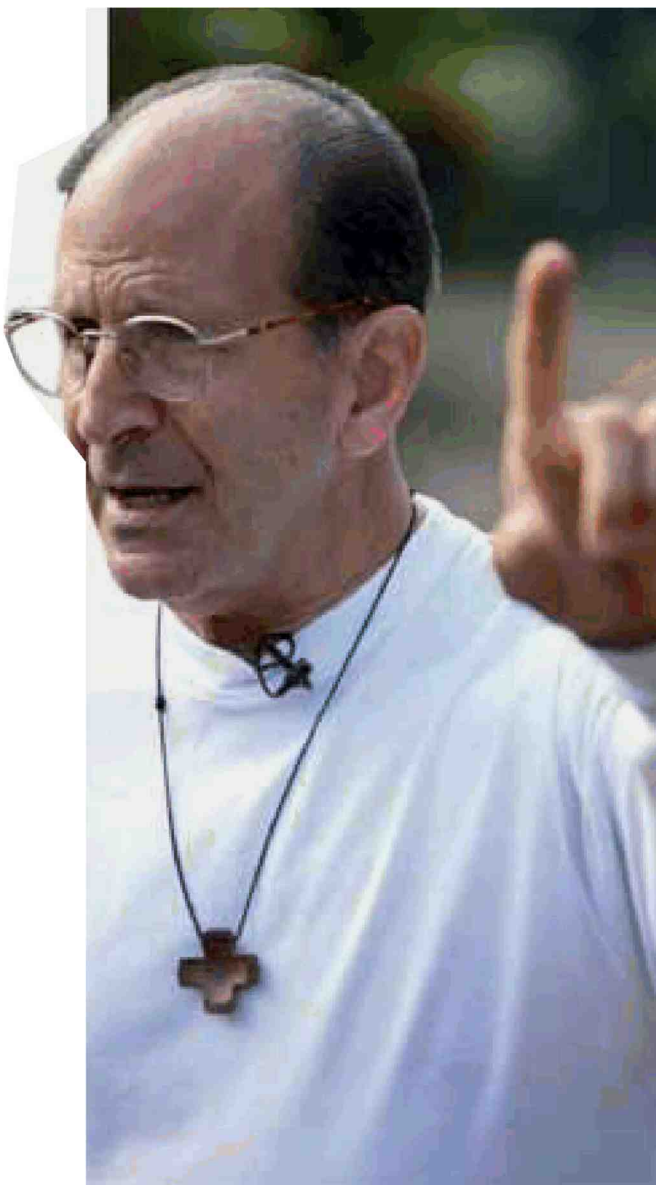
I BEATLES ALL'UCI

*Il 30 e 31, per il
cinquantesimo
anniversario, “The
Beatles: Sgt. Pepper &
Beyond” è all'Uci Cinema.*



I SAGGI DEL CONSERVATORIO

*Domani alle 18.30
all'Auditorium di Cagliari
i saggi degli allievi delle
classi di oboe, percussioni
e pianoforte.*



Padre Solalinde